

📖 **Il libro della settimana**



di **Mirella Armiero**

**LA SIGNORINA
TROVA L'AMORE
E NON LO TEME**

È prezioso come un ricamo l'ordito della trama intessuta da Giovanna Mozzillo nel suo romanzo *La signorina e l'amore (Marlin)* che torna dopo vent'anni in libreria con la stessa freschezza della prima pubblicazione. È tutto uno sfavillio di luci, vedute, odori, sensazioni il mondo in cui si muove Rosella, quindicenne napoletana di famiglia benestante che coltiva con determinazione il suo sogno romantico, negli anni Trenta del secolo scorso. Sembrerebbe un'ode incondizionata alla Napoli che non c'è più, quella della bellezza assoluta, della Posillipo polinesiana, della Villa Comunale traboccante di profumi, di via Toledo attraversata da folle festanti. Ma non si tratta semplicemente di un elogio nostalgico di una città poi trasformata dalla guerra e dal sacco edilizio del secondo Novecento. Il punto è che la città di Rosella sfolgora perché è la ragazza a coglierne ogni seduzione, attraverso la lente della giovinezza, con la sua genuina capacità di meravigliarsi dell'incanto del mondo. Giovanna Mozzillo riesce a restituire pienamente al lettore, con una lingua sontuosa ed efficace, questa attitudine a stupirsi che poche persone conservano oltre la giovinezza. Rosella incontra a un certo punto il grande amore sognato, ma in tutt'altra forma rispetto a quella che immaginava, una forma meno convenzionale, vissuta a metà, perché l'uomo tanto atteso non è libero. Eppure la ragazza non si tira indietro, rifugge i perbenismi e decide di dar retta fino in fondo ai suoi sentimenti. Intanto intorno a lei il mondo cambia, arriva la guerra, l'armonia che la circondava si infrange, ma Rosella conserva il suo carattere aperto e ottimista e la sua empatia verso gli altri, a partire dalla sorella studiosa ed emancipata, fino alle persone meno fortunate, le cameriere, gli artigiani dei vicoli, i servi. Lo sguardo di Rosella è acuto, intercetta anche prospettive oblique, sghembe, che rivelano la miseria di una società in bilico e la crisi profonda della borghesia a cui la stessa ragazza appartiene. Ma al di là di tutto per Rosella vale solo una legge: quella della vita che con prepotenza ti afferra comunque e che vale sempre la pena di essere vissuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7937

